

enrico boffa e andrea delpiano  
con mario boffa

cantina saracco a castiglione tinella (cn)



# Cantina Saracco a Castiglione Tinella

## progetto:

Enrico Boffa e Andrea Delpiano con Mario Boffa

## progetto delle strutture:

Ing. Giorgio Domini

## consulenza impiantistica:

Ing. Alberto Panero- essepi ingegneria s.r.l

## committente:

Azienda agricola Paolo Saracco

## direzione lavori:

Mario Boffa con Enrico Boffa e Andrea Delpiano

## impresa:

F.Ili Rocca (opere in c.a)

Consorzio Stupino e Cavallo (strutture in acciaio, rivestimenti copertura e serramenti)

## materiali:

locali interrati- cemento armato gettato in opera a vista.

copertura- struttura portante in acciaio zincato, rivestimento in lastre forate di rame preossidato

pavimentazioni e rivestimenti pareti- resina epossidica

## dati dimensionali:

mq lotto 2000

mq superficie complessiva 1700

mc complessivi 4500

## cronologia

progetto: giugno 2004

cantiere: maggio2006-settembre2007

L'edificio a corte aperta sede storica della cantina Saracco appartiene ad un caratteristico paesaggio di crinale degli insediamenti di Langa. In particolare è collocato sulla sommità di un ripido versante a “reggipoggio” delle colline piemontesi anticamente ricoperto da boschi che rimarcavano il margine settentrionale del costruito. La sostituzione di questa importante matrice ambientale con l'impianto di nuovi vigneti ha liberato un inedito affaccio verso valle per questo lembo di tessuto urbano, mettendo a contatto due situazioni insediative prima separate e distinte: lo spazio agricolo ed il retro del nucleo storico. L'azienda vinicola ribadisce il proprio legame con questo particolare “limite” quando negli anni '80 decide di far crescere l'impianto a ridosso dell'edificio esistente realizzando un capannone prefabbricato che completa il bordo urbano. Mentre il paesaggio agricolo storico di fondovalle inizia ad essere intaccato dalle spinte del decentramento produttivo la cantina sceglie la via di un più avveduto uso del suolo. Anche oggi, con l'emergere di nuove necessità di ampliamento, si è deciso di perseguire la stessa strategia. La richiesta iniziale di sostituzione del vecchio tetto in fibrocemento del capannone si unisce alla necessità di ricavare nuovi volumi lungo il pendio, in una fascia non ancora occupata dai vigneti. La soluzione proposta assume la forma di un sistema di tre tetti a doppia falda accostati. Un “guscio” che avvolge il fabbricato industriale per poi allungarsi verso il pendio ad affrontare puntualmente il problema della costruzione di un dialogo con il nuovo affaccio verso valle dell'insediamento. In questo senso si è cercato di pensare la cantina come un “oggetto intermedio” appartenente a due immaginari formali fra cui instaurare un continuo scambio: i volumi articolati e dai colori neutri del piccolo centro, su cui viene modellata la “grana” delle masse del nuovo edificio e le linee verdi e filanti delle viti nelle quali si è cercato di “scioglierlo” cromaticamente.

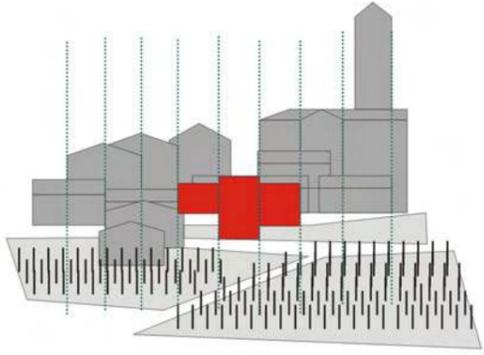
**Enrico Boffa** [1976] e **Andrea Delpiano** [1977] condividono un percorso fatto di progetti, concorsi e realizzazioni iniziato nel 1996 presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino (sede di Mondovì), dove si laureano nel 2001. A partire dal 2002 sviluppano diverse esperienze parallele nel campo del progetto di architettura.

Enrico Boffa, in collaborazione con altri professionisti, ha seguito numerosi lavori e cantieri pubblici e privati e partecipato a concorsi ad inviti internazionali. Andrea Delpiano ha conseguito il titolo di Dottore in Ricerca in Architettura e Progettazione Edilizia presso il Politecnico di Torino. Partecipa in modo continuativo alla didattica di ateneo nel settore disciplinare della composizione architettonica e urbana. Attualmente è titolare di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Progettazione Architettonica e di Disegno Industriale. È stato inoltre collaboratore dello studio Bruna e Mellano Architetti Associati Dal 2006 i due Architetti collaborano professionalmente in modo stabile nello studio con sede ad Alba (Cn). Loro realizzazioni e progetti sono stati selezionati in concorsi, mostre e pubblicazioni di settore.



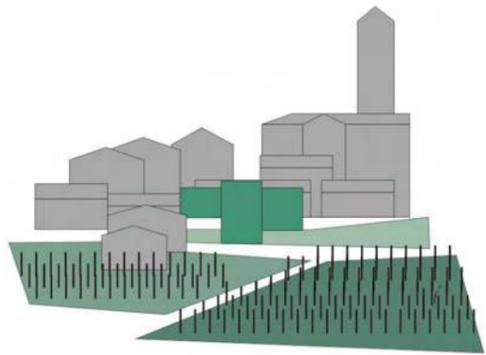
## Architettura contemporanea e paesaggio dei vigneti

I nuovi spazi di cui la cantina necessita, implicano un ingente incremento della massa costruita, che si trova ad essere quasi triplicata dall'intervento in questione. Si è quindi provato a gestire l'impatto dei nuovi volumi modellando le forme delle tre falde del guscio sulla grana e



la tessitura dell'edificato sul versante.

I nuovi tetti dovranno perciò essere rivestiti di un materiale che sia funzionale alle esigenze di un impianto industriale, ma dovranno anche inserirsi all'interno della trama cromatica e formale del contesto insediativo, al confine fra vigneti ed edificato. Uno spazio sul limite caratterizzato da un continuo scambio fra i volumi articolati e dai colori neutri del piccolo centro e le linee verdi e filanti delle viti.



## Una scelta insediativa fra tradizione e innovazione produttiva

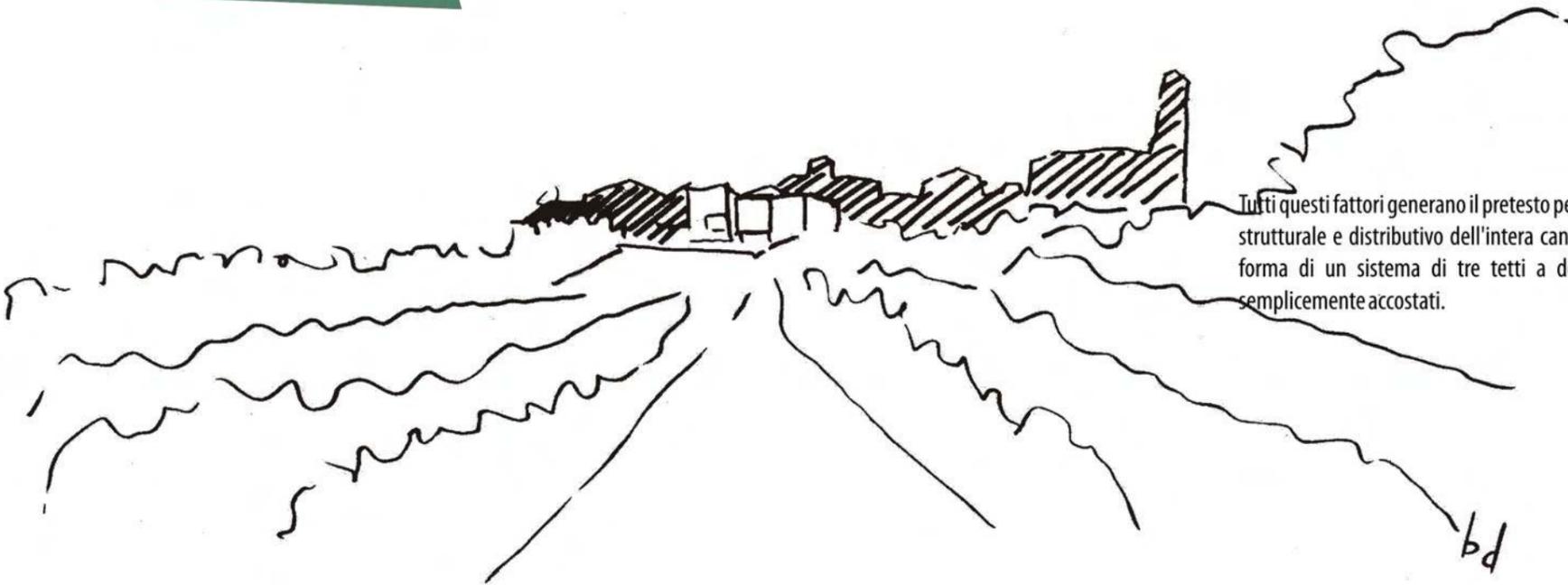
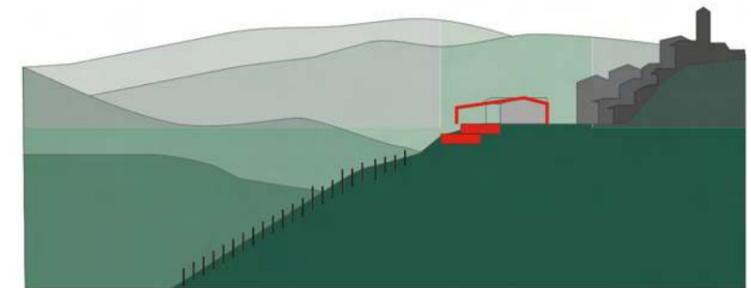
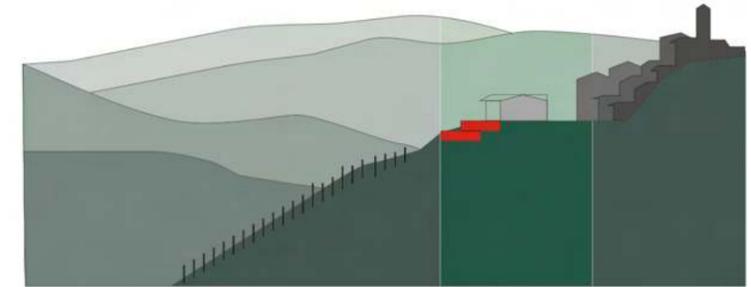
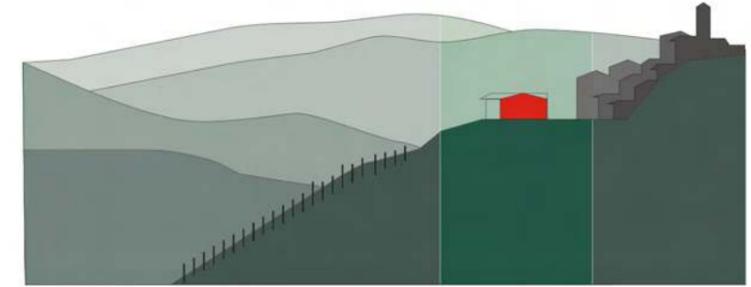
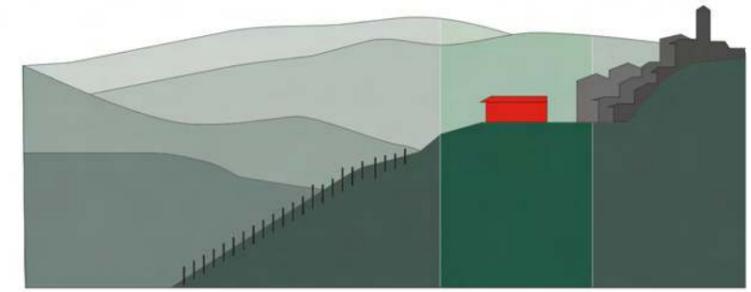
La cantina Saracco di Castiglione Tinella, oltre a rappresentare un'importante risorsa di sviluppo locale ed economico per il territorio, ha da sempre legato la sua attività ad un rapporto privilegiato con l'ambiente urbano del piccolo centro a cui appartiene. Proprio da questa relazione stretta nasce la scelta di mantenere negli anni l'azienda nella sua sede originaria: una cascina a corte aperta insediata su di un versante di langa esposto a nord.

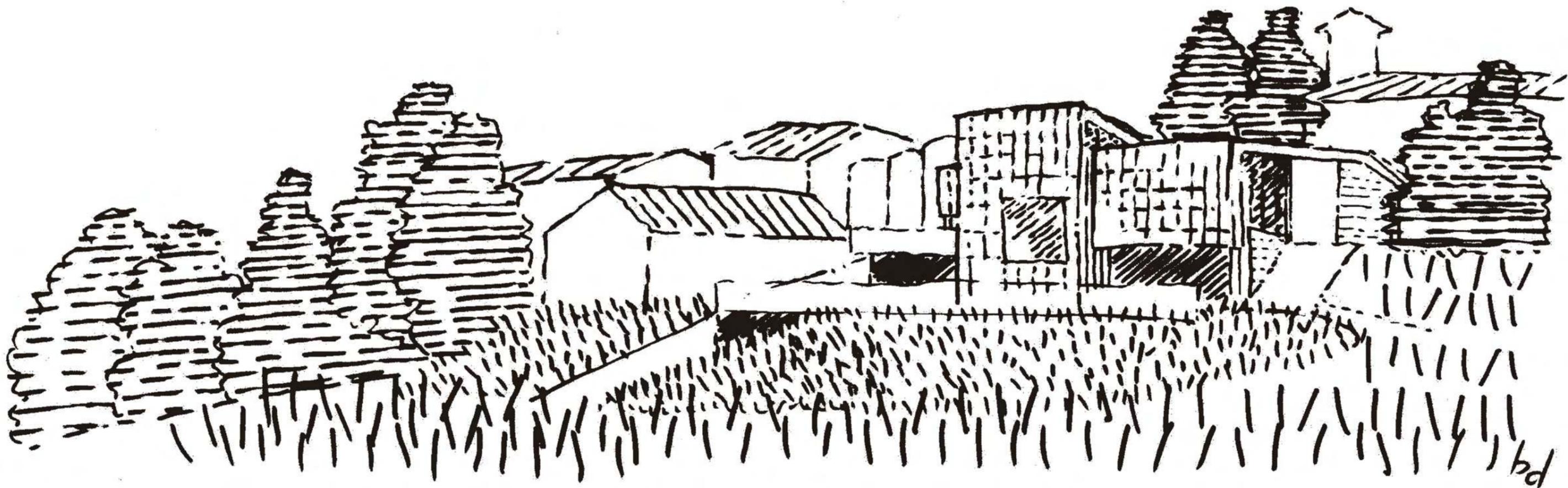
Scelta confermata negli anni '80 quando per rispondere alla domanda di nuovi spazi generata da un aumento della produzione si decide di far crescere la cantina a ridosso dei volumi preesistenti realizzando un capannone prefabbricato. Mentre in tutta Europa si manifestano forti spinte al decentramento degli spazi produttivi a ridosso delle strade di fondovalle, creando specialmente in Italia alcuni fra i più irrimediabili disastri per il paesaggio agricolo storico, lo stabilimento vinicolo diversamente da altre aziende sceglie la via di un più responsabile ed avveduto uso del suolo e del proprio capitale fisso non abbandonando l'originaria collocazione.

Anche oggi, con l'emergere di nuove necessità di ristrutturazione aziendale, si è deciso di perseguire la stessa via.

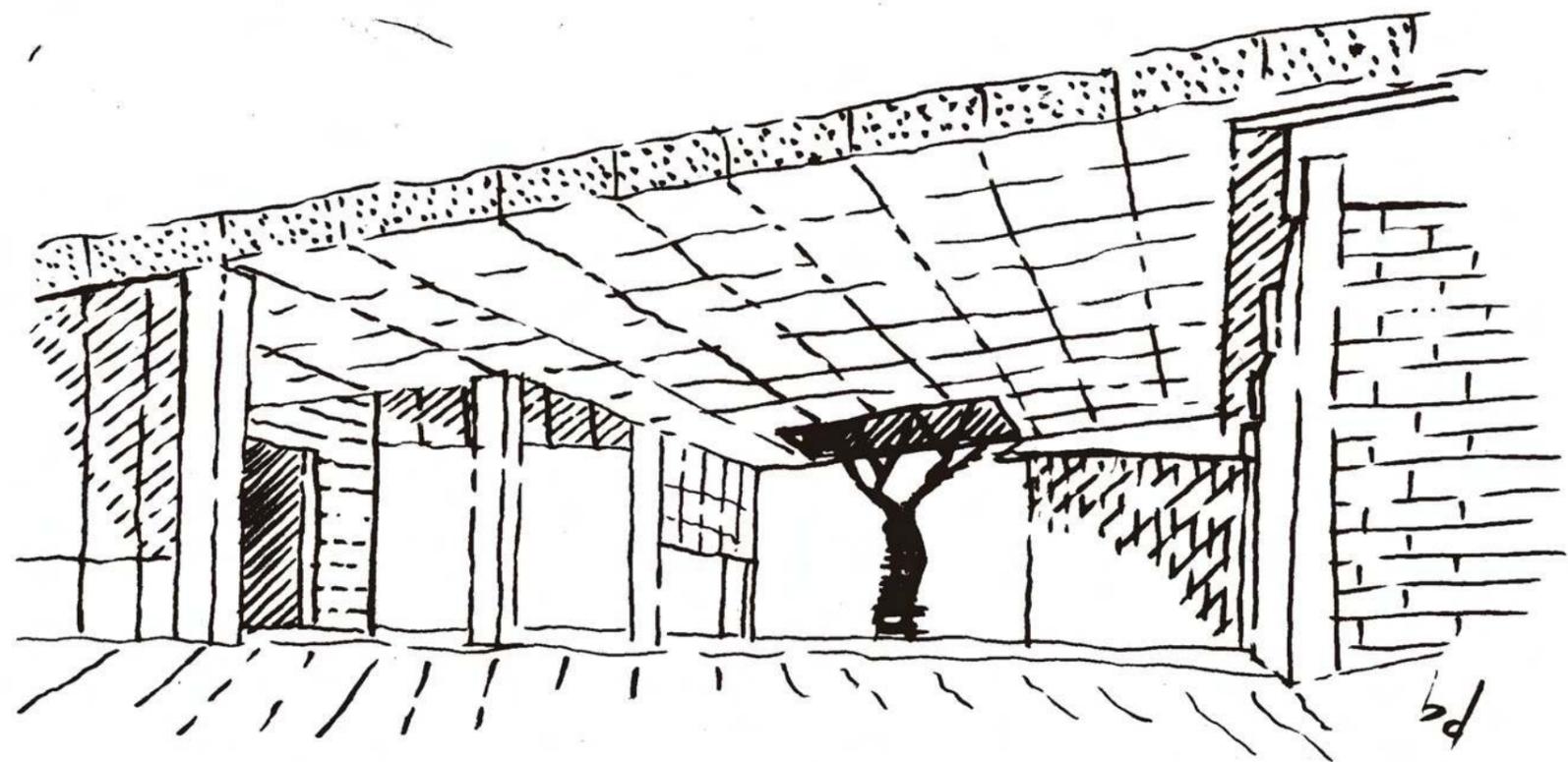
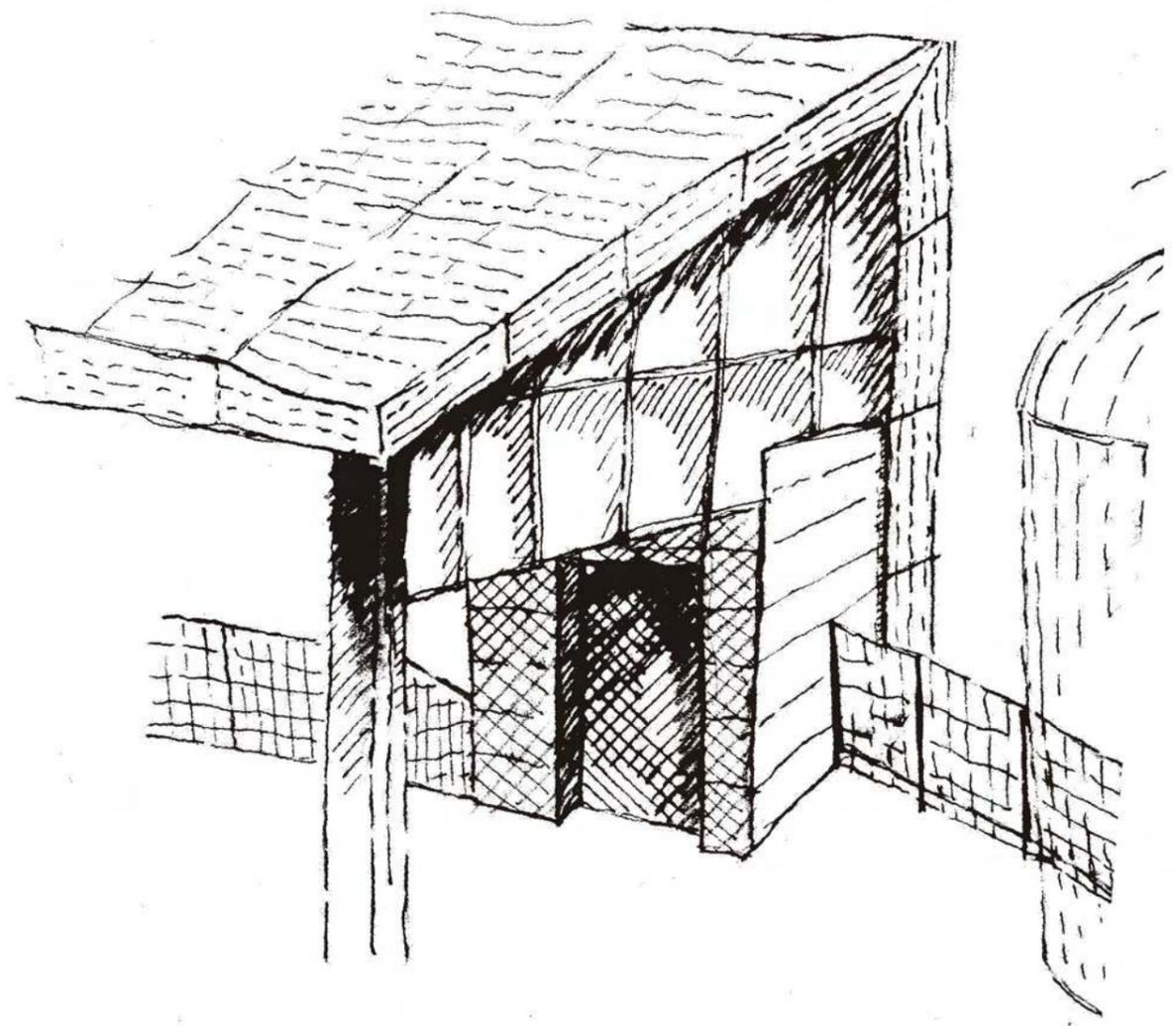
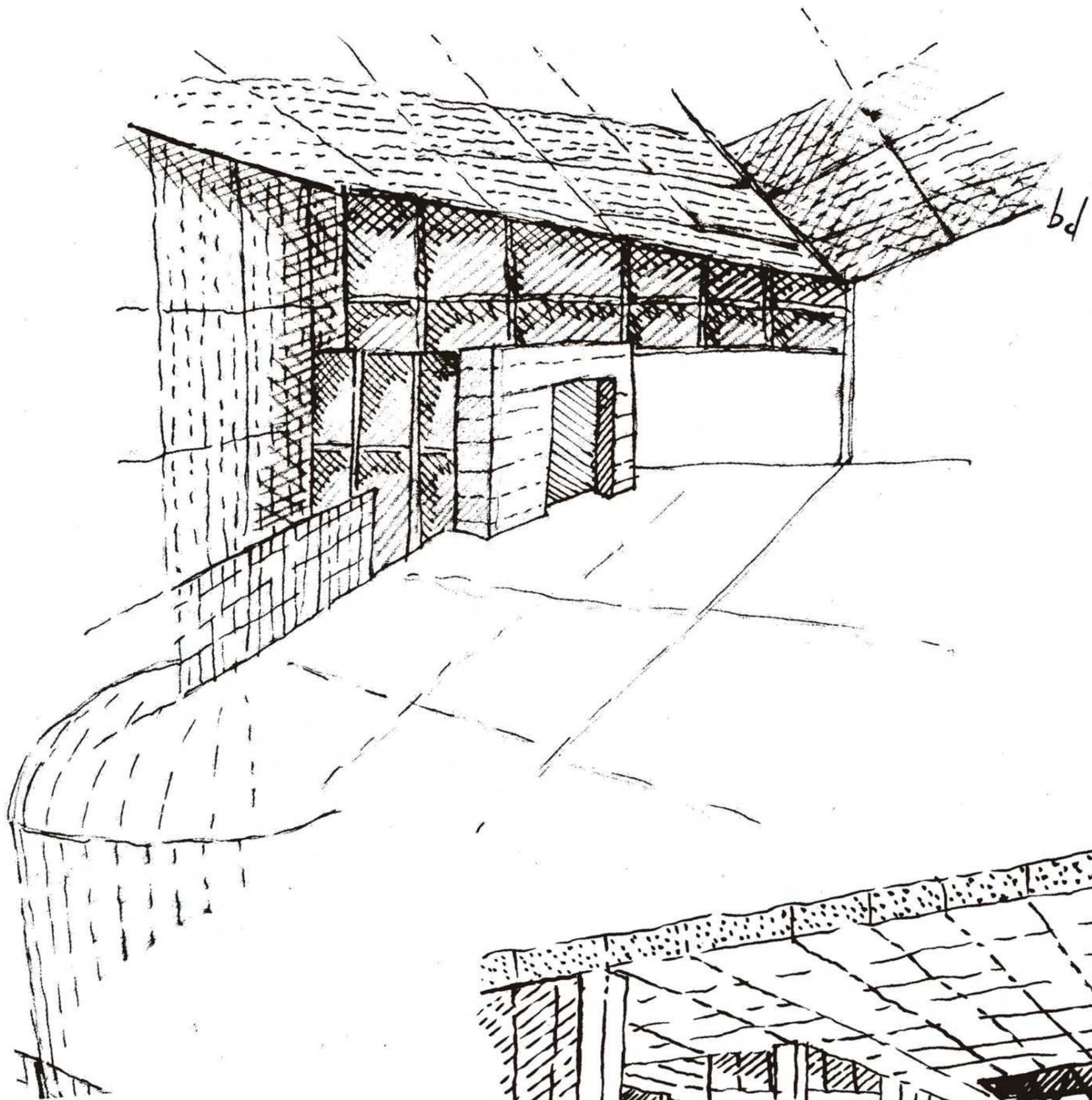
La proposta di progetto si connota quindi principalmente come una riqualificazione ed un riuso delle strutture esistenti. La richiesta iniziale di bonifica e sostituzione del vecchio tetto in fibrocemento del capannone si unisce alla necessità di nuovi volumi produttivi ed all'unica possibilità di crescita costituita dalla porzione di pendio non ancora occupato dai vigneti.

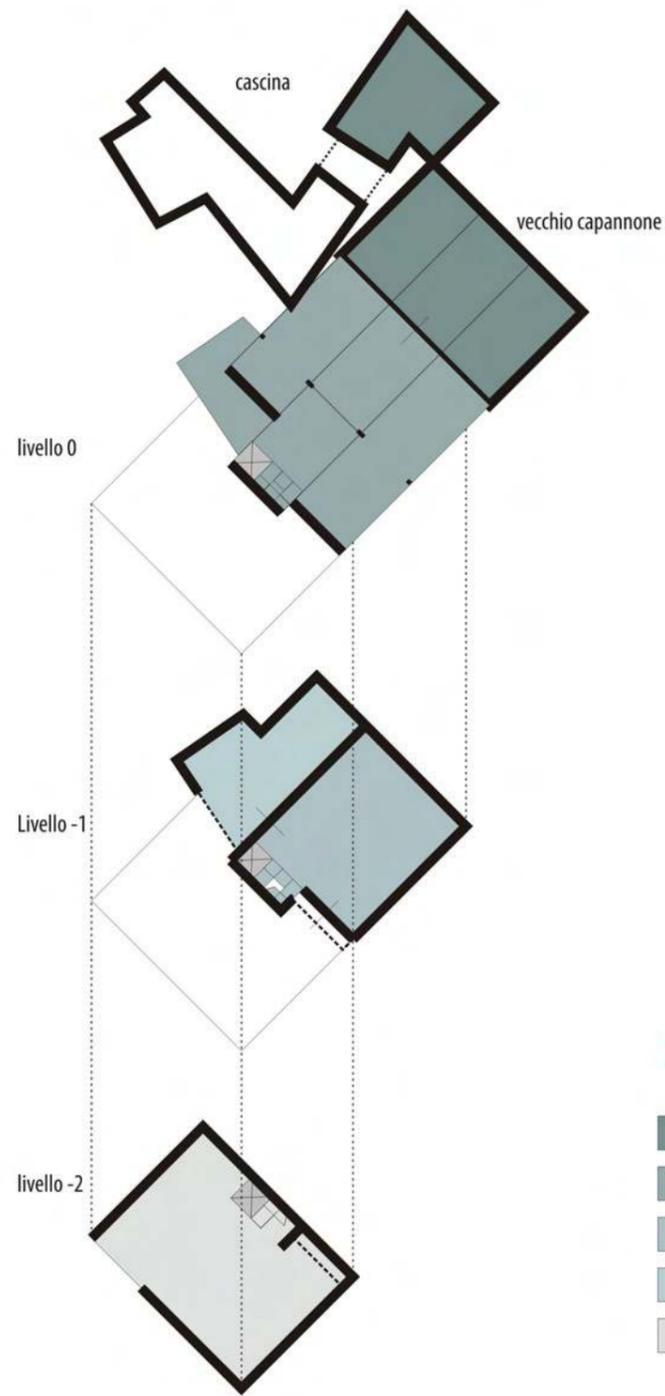
Tutti questi fattori generano il pretesto per iniziare un processo di ripensamento strutturale e distributivo dell'intera cantina. La soluzione prevista assume la forma di un sistema di tre tetti a doppia falda indipendenti fra loro e semplicemente accostati.





pd





### Sotto il guscio

- edifici esistenti/ locali vinificazione
- spazi aperti-coperti per vinificazione
- barricaia
- locale tecnico
- stoccaggio

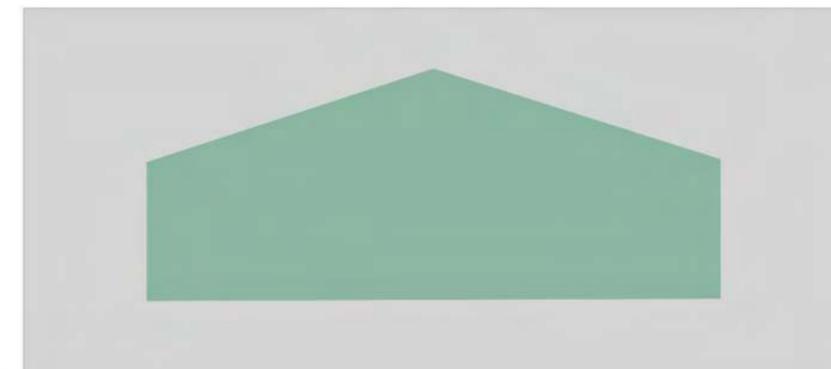
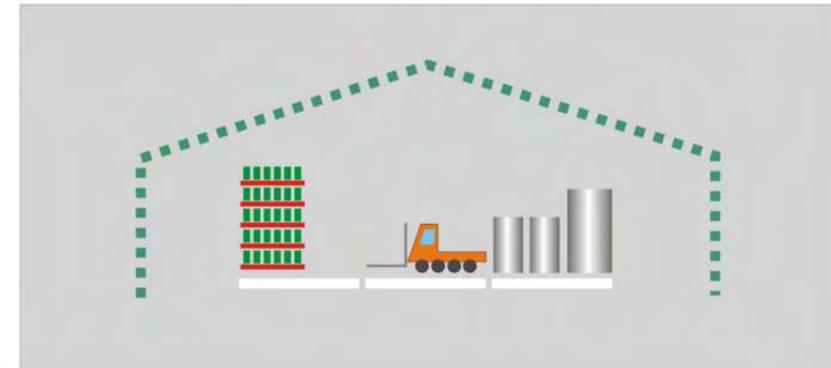
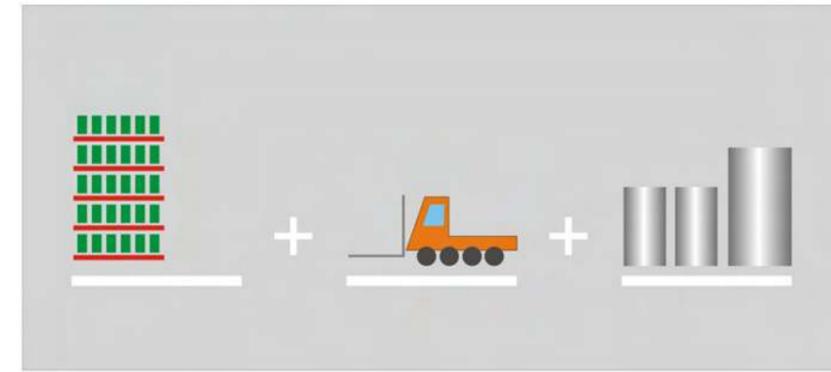
In ogni sorta di contesto, uno spazio produttivo tende a crescere sempre per somma di parti che si accostano l'una all'altra mettendo a contatto diversi modi di usare lo spazio.

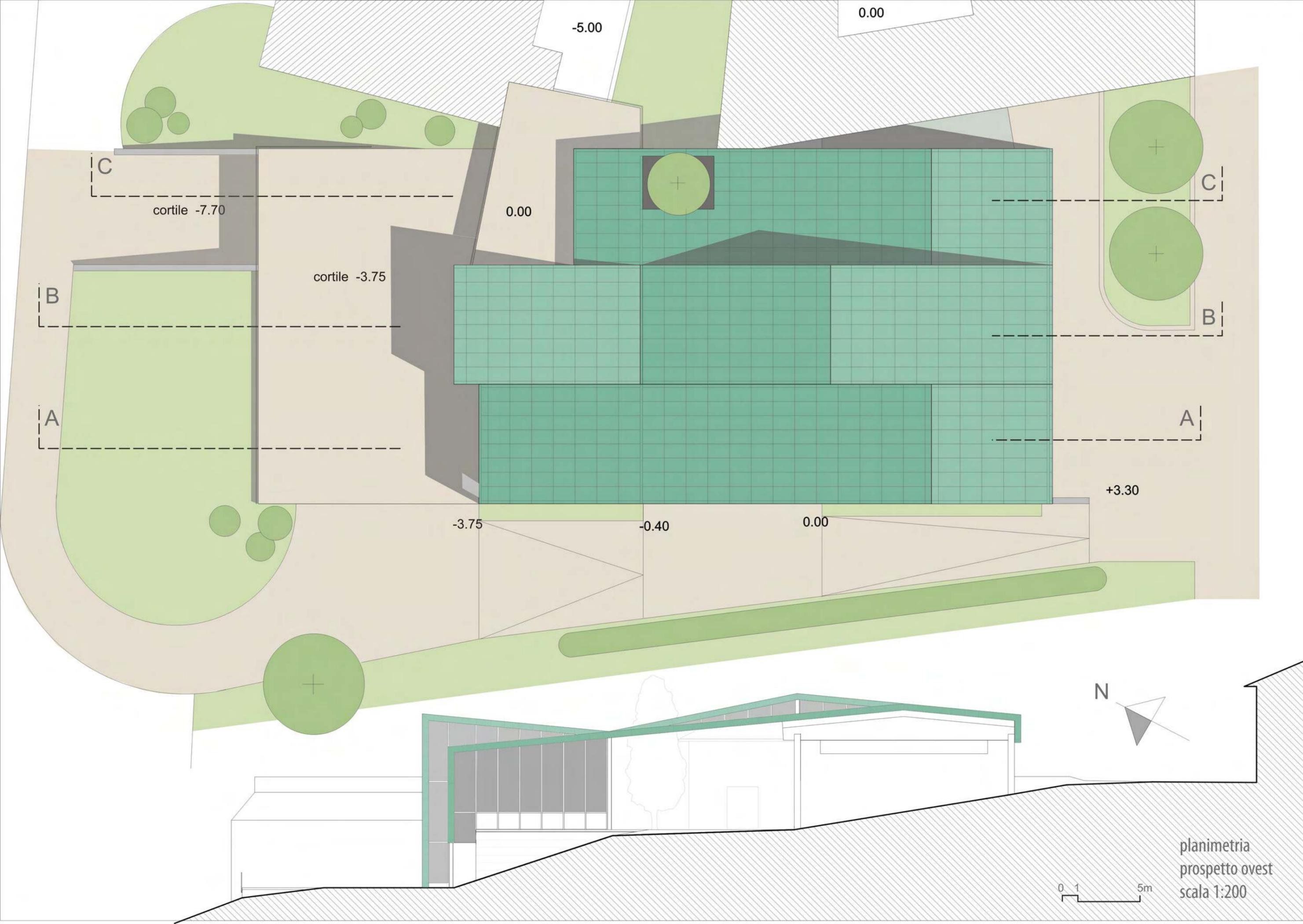
Un capannone copre gli spazi produttivi, connettendo le funzioni e dando carattere all'insediamento.

Un capannone è, al suo esterno, un guscio insensibile. Non ha un "sopra", un "davanti", o un retro: la sua unica funzione è proteggere ciò che contiene. Il contenuto viene avviluppato con una superficie priva di gerarchie.

Questo guscio ha poi un interno sensibile che è deformato da ciò che contiene e si dilata a seconda delle esigenze che ospita.

### Il concept del "guscio"





-5.00

0.00

0.00

cortile -7.70

cortile -3.75

+3.30

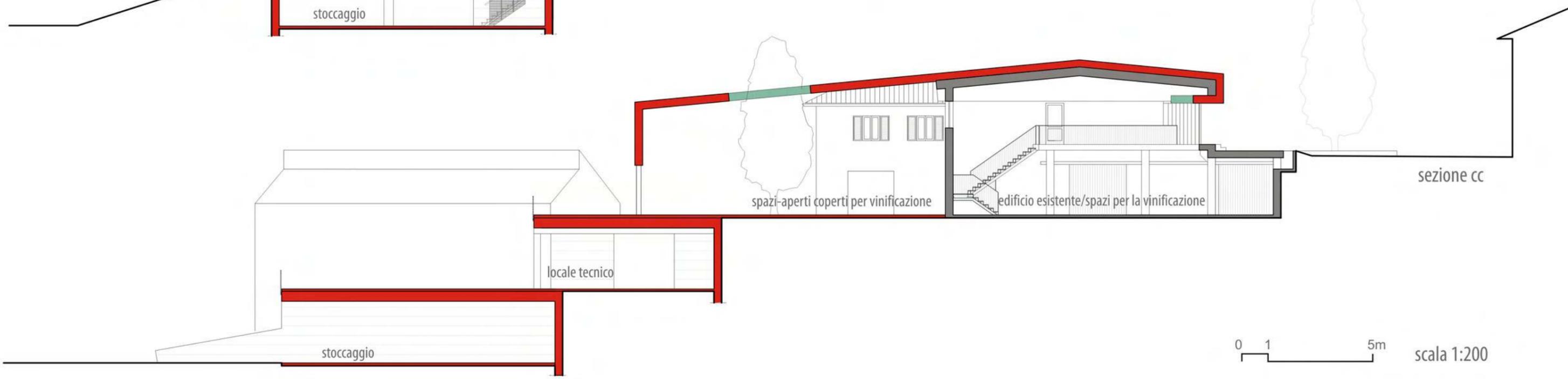
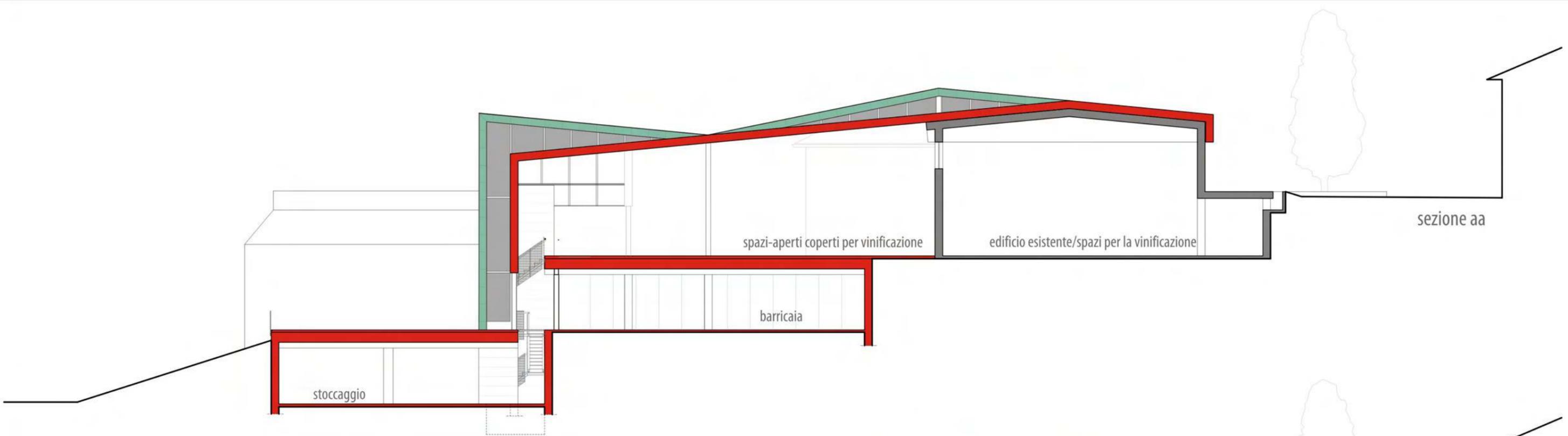
-3.75

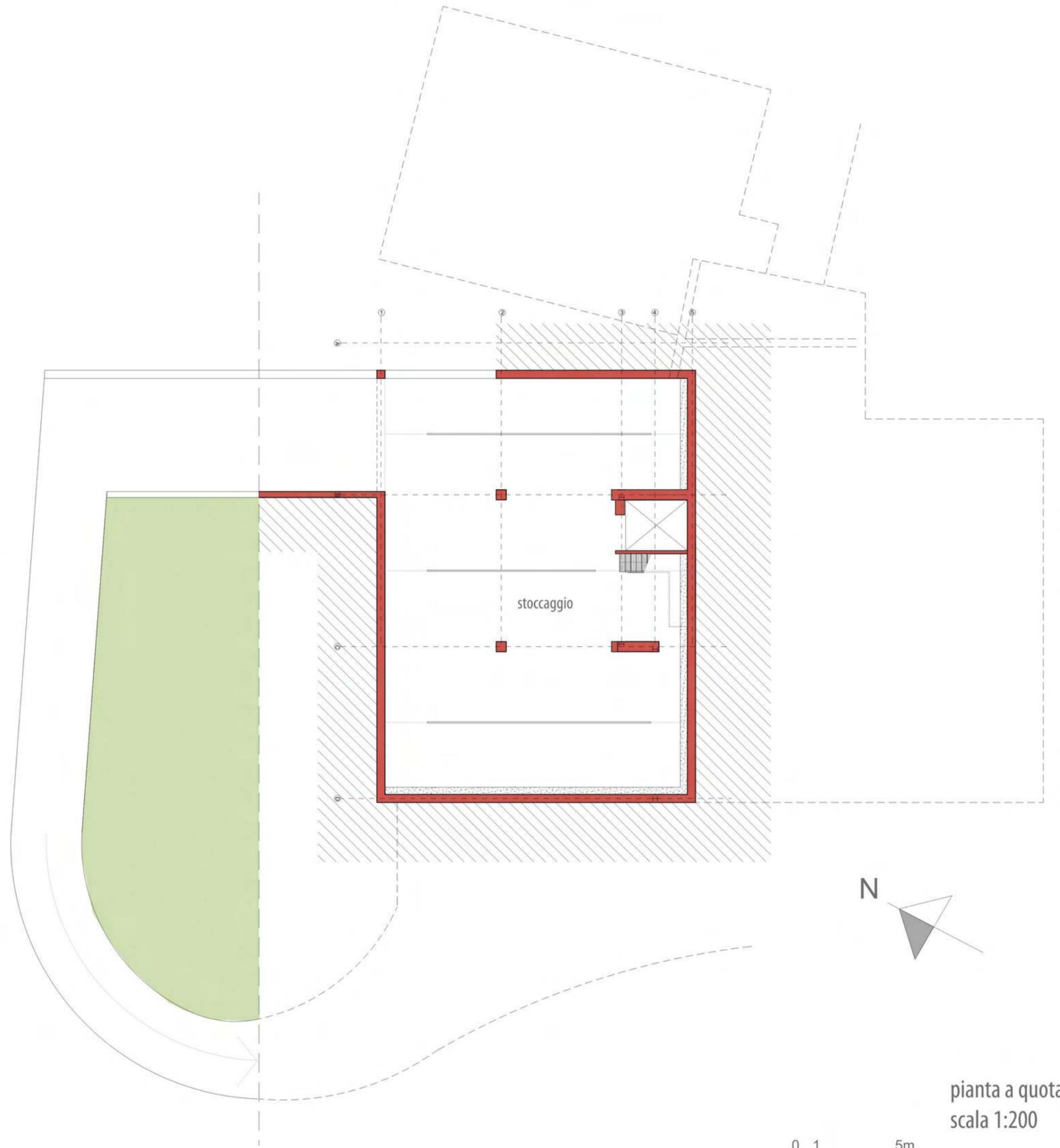
-0.40

0.00

planimetria  
prospetto ovest  
scala 1:200

0 1 5m



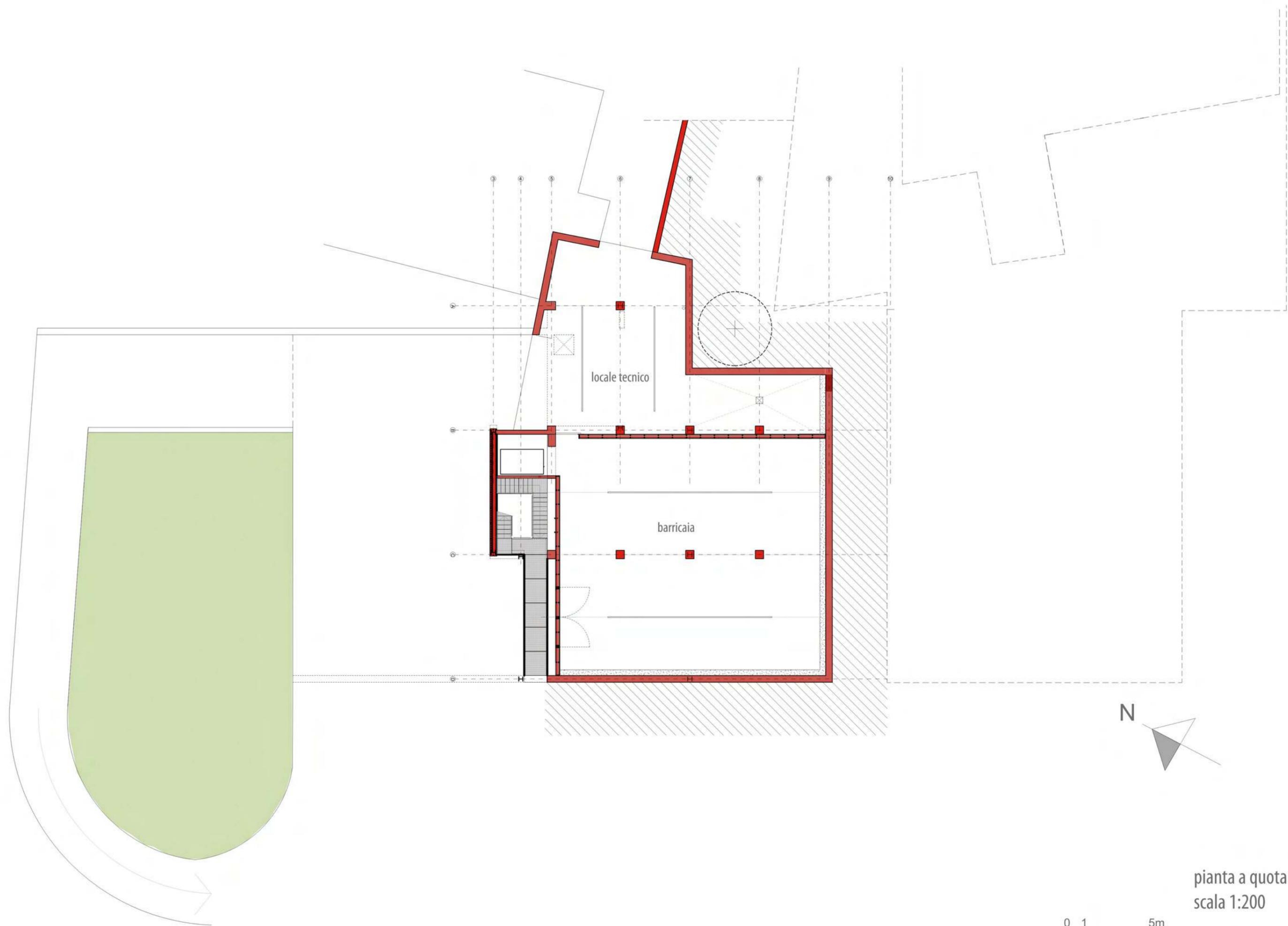


stoccaggio



0 1 5m

pianta a quota -7.70m  
scala 1:200



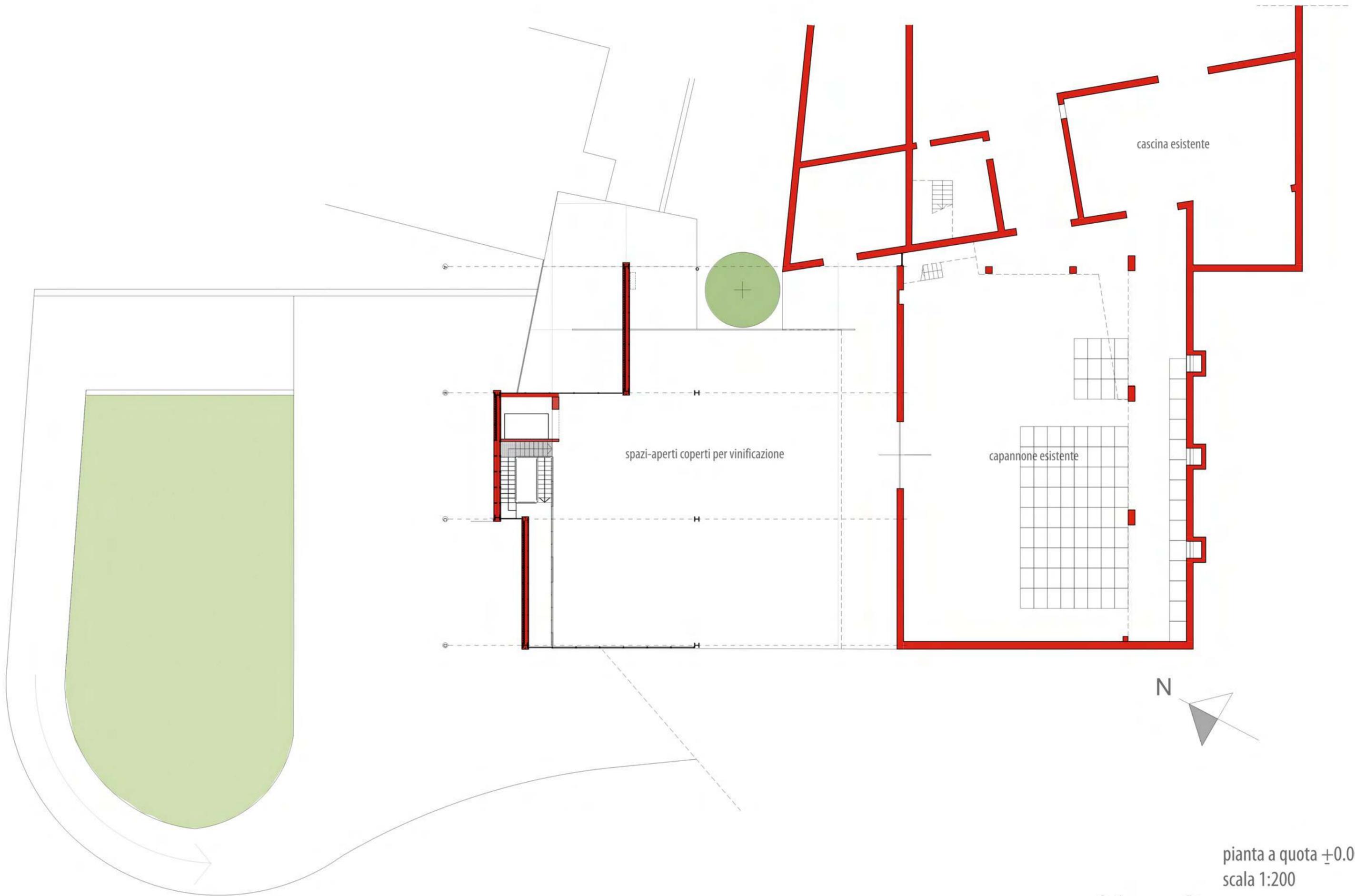
locaie tecnico

barricaia



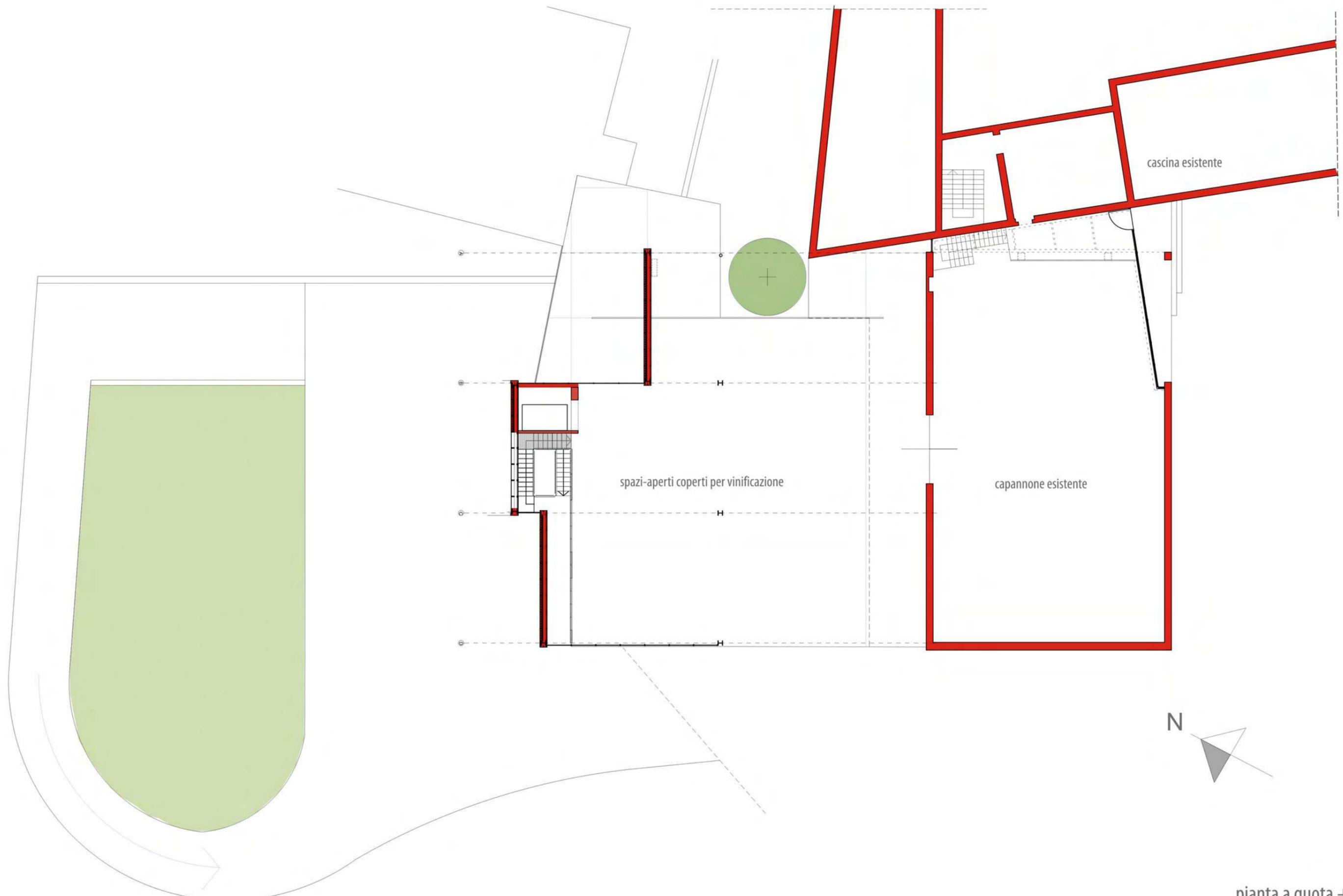
pianta a quota -3.75m  
scala 1:200





pianta a quota  $\pm 0.00\text{m}$   
scala 1:200

0 1 5m



cascina esistente

spazi-aperti coperti per vinificazione

capannone esistente

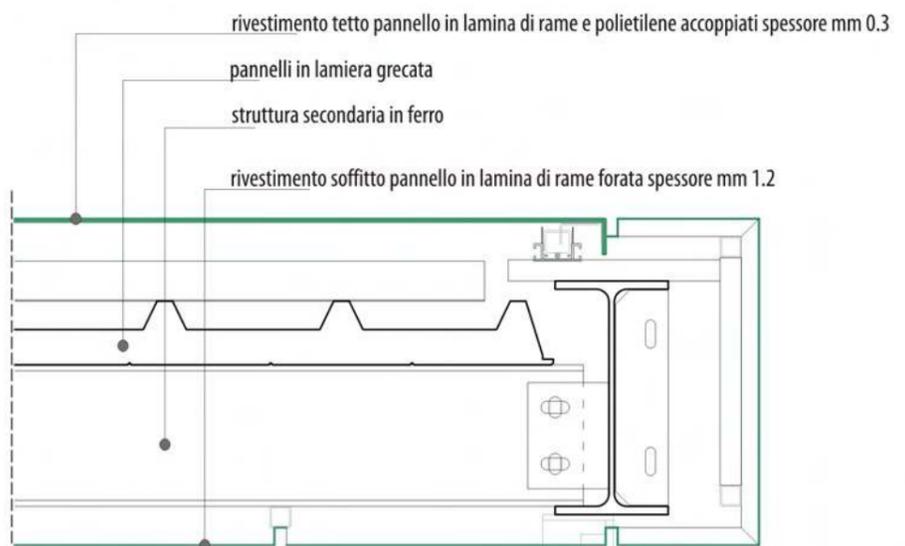
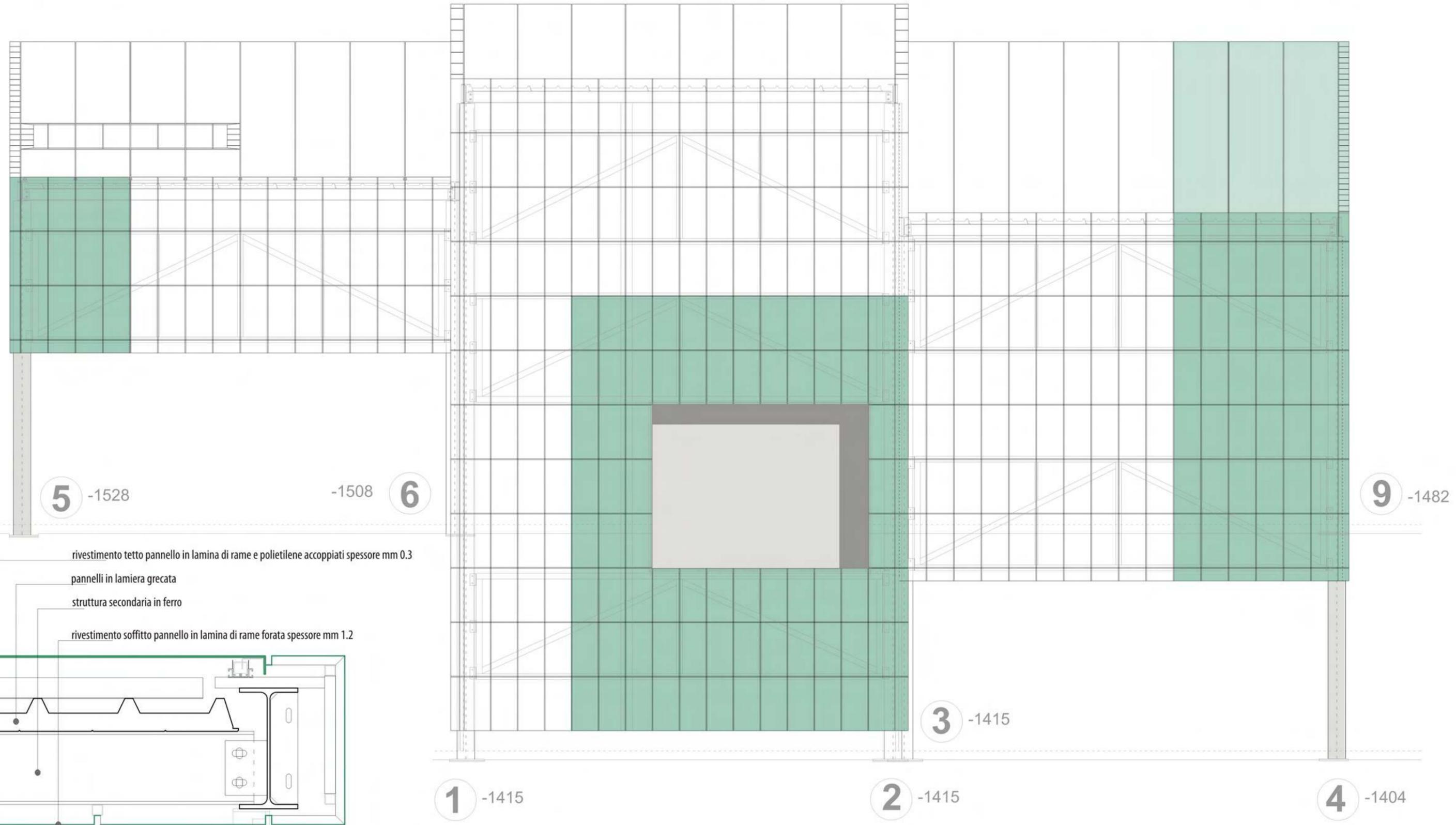
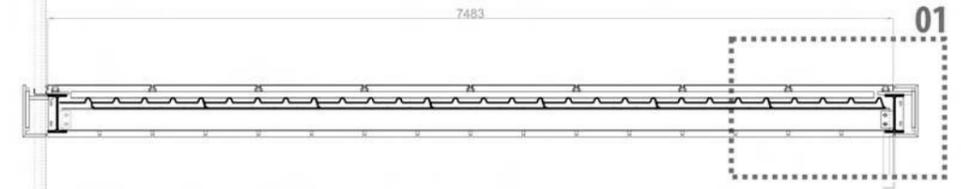
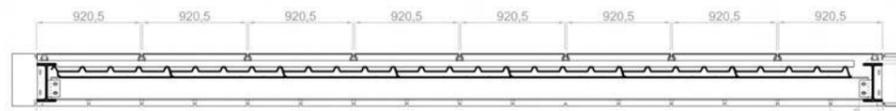
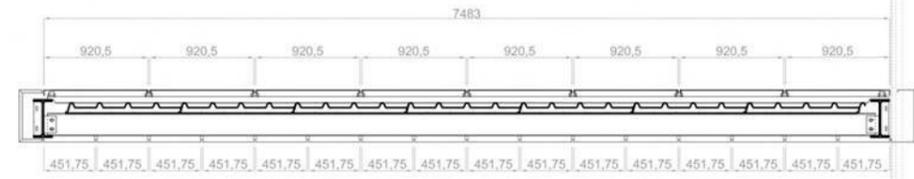


0 1 5m

pianta a quota +3.70m  
scala 1:200

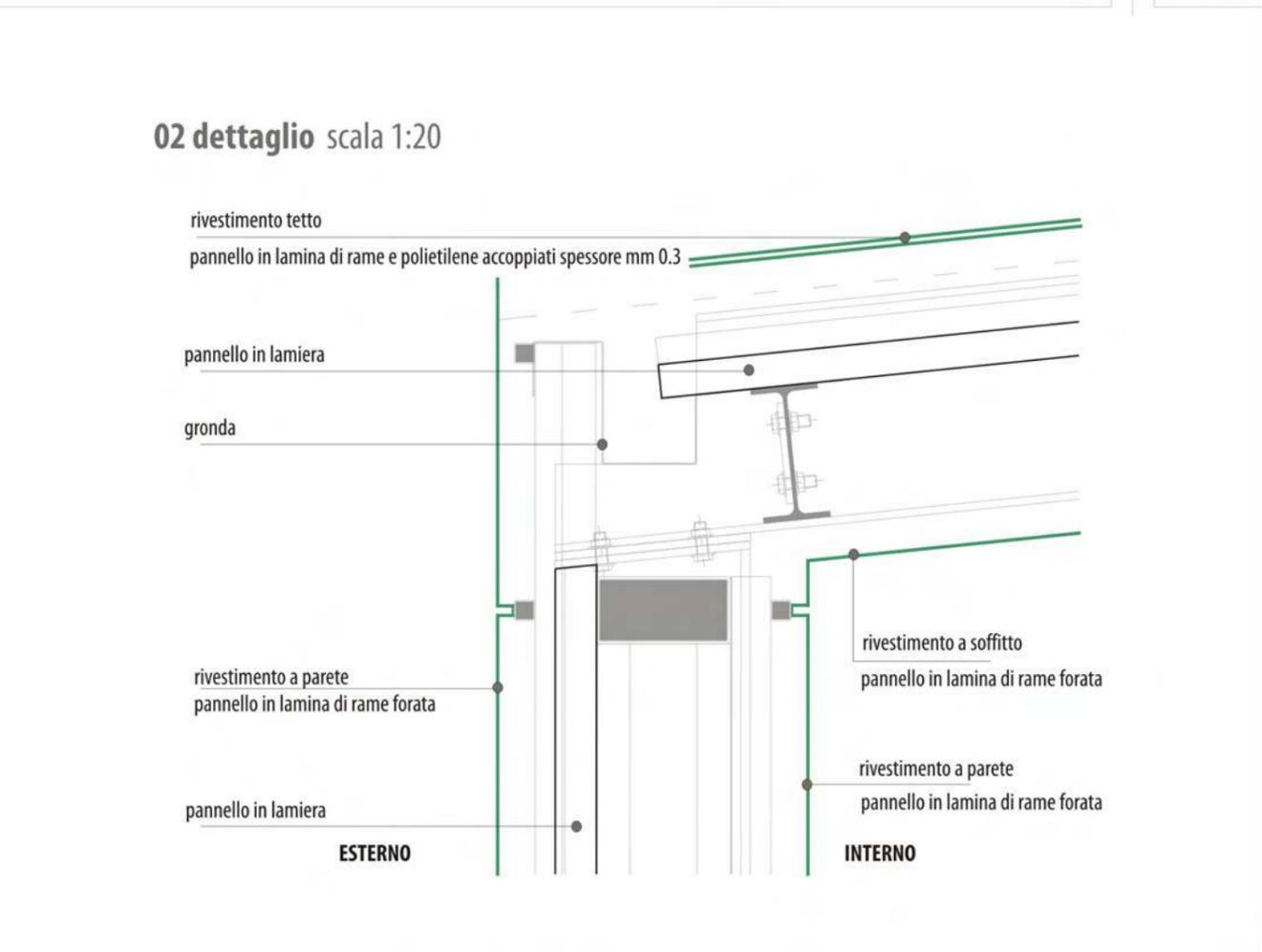
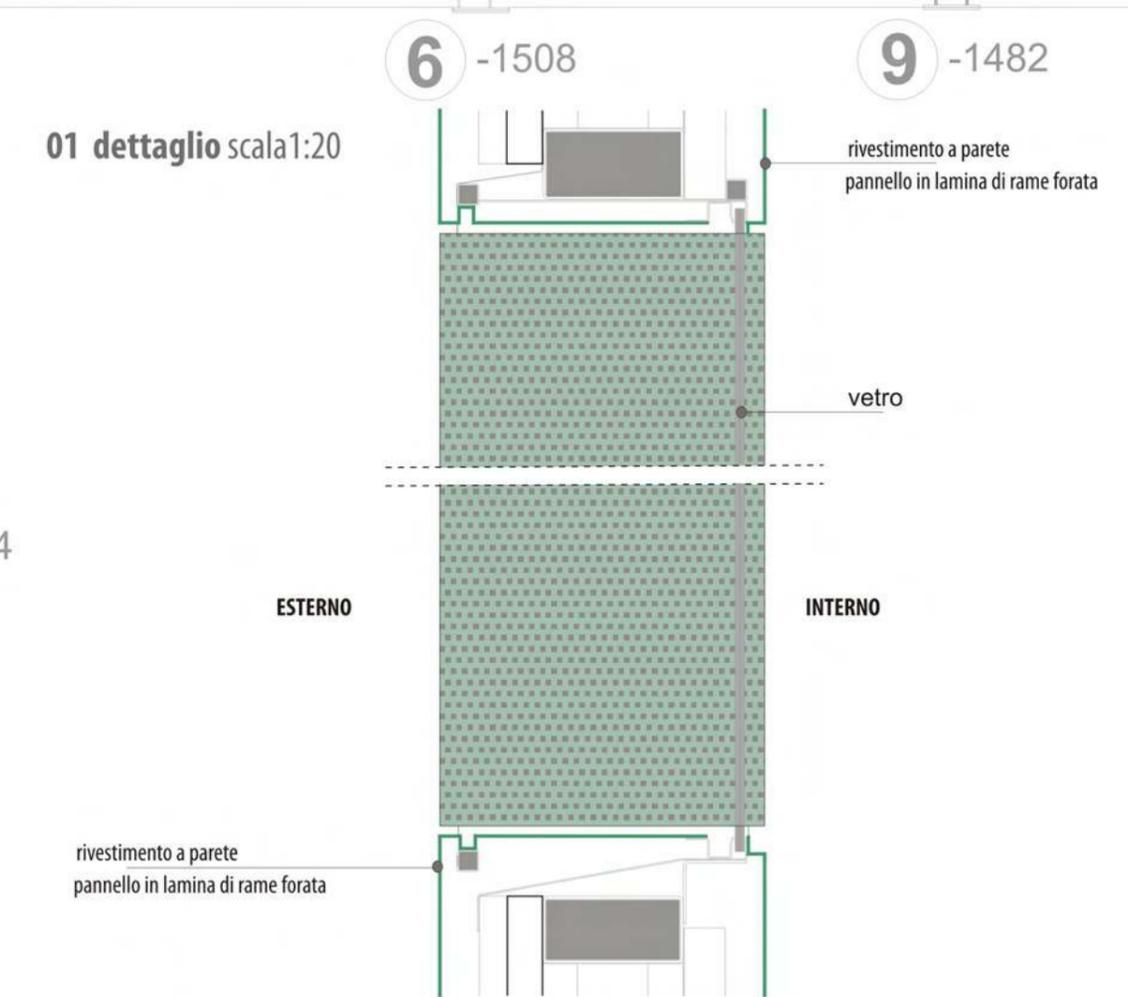
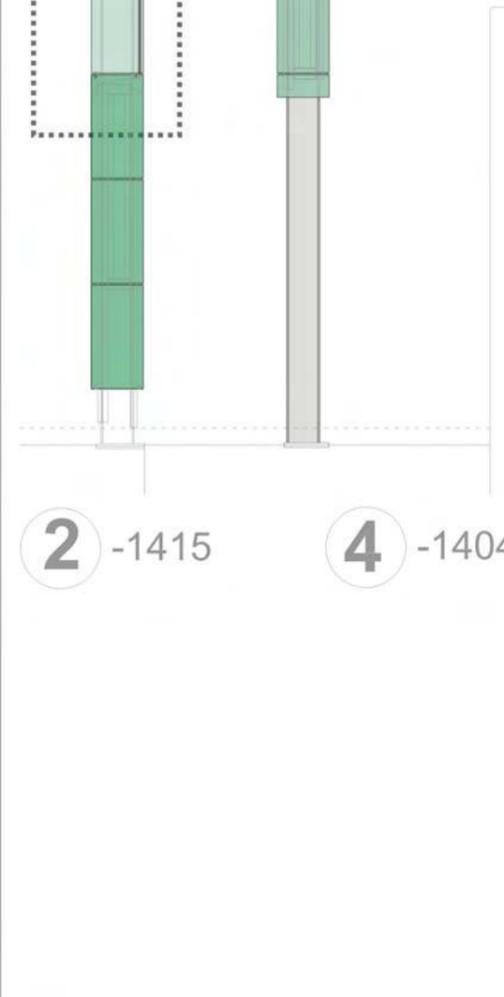
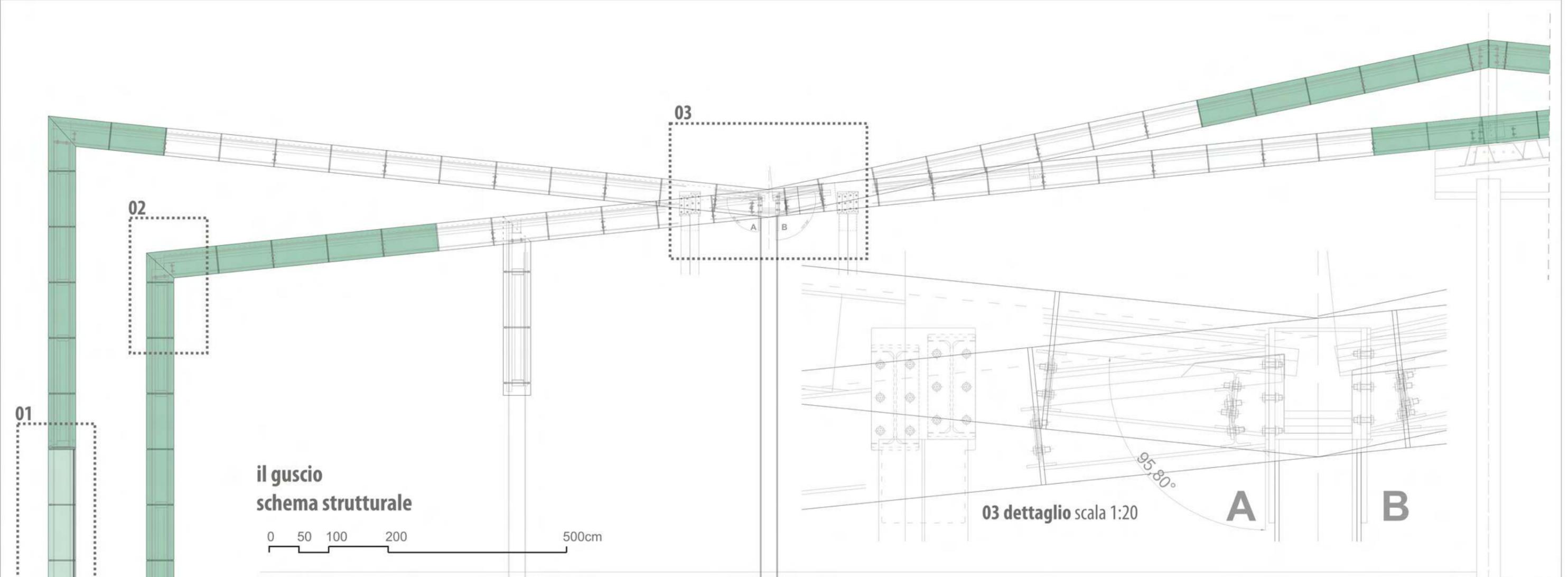
sezione longitudinale del tetto  
 schema assemblaggio pareti

0 50 100 200 500cm



- rivestimento tetto pannello in lamina di rame e polietilene accoppiati spessore mm 0.3
- pannelli in lamiera grecata
- struttura secondaria in ferro
- rivestimento soffitto pannello in lamina di rame forata spessore mm 1.2

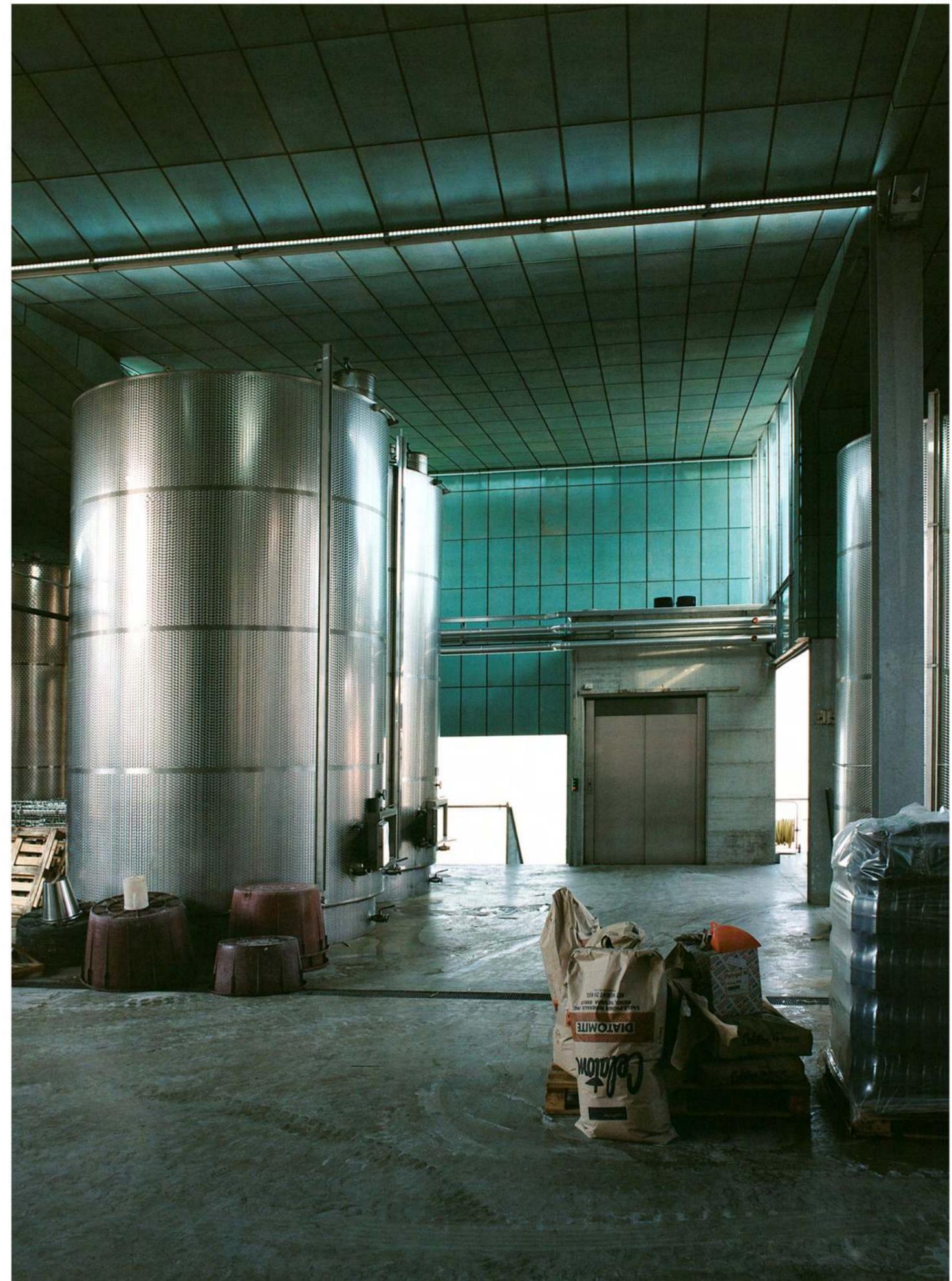
01 dettaglio scala 1:20





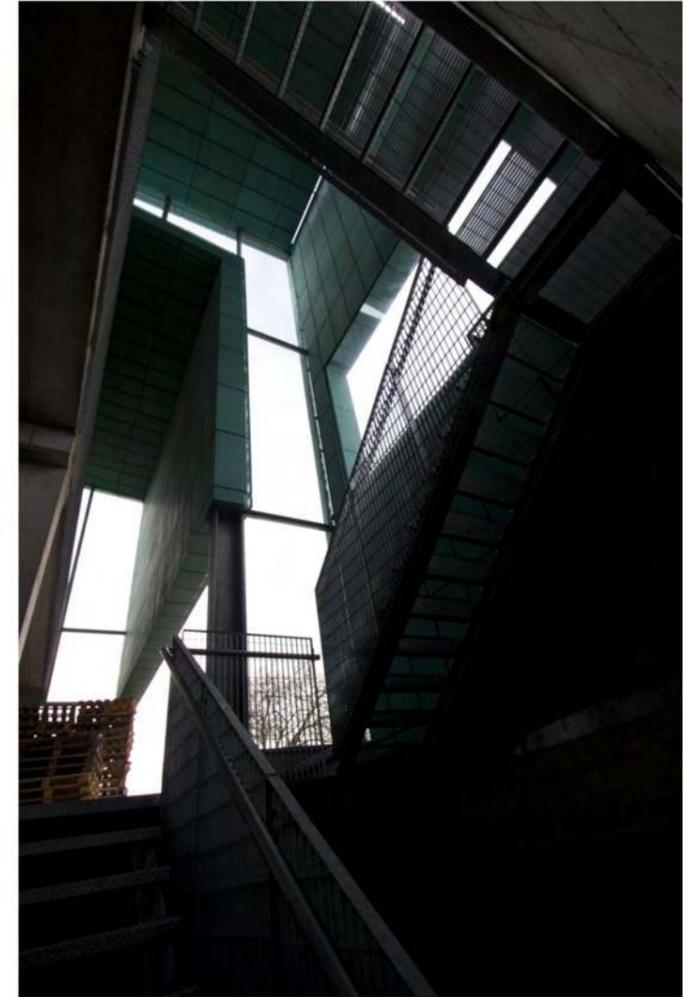
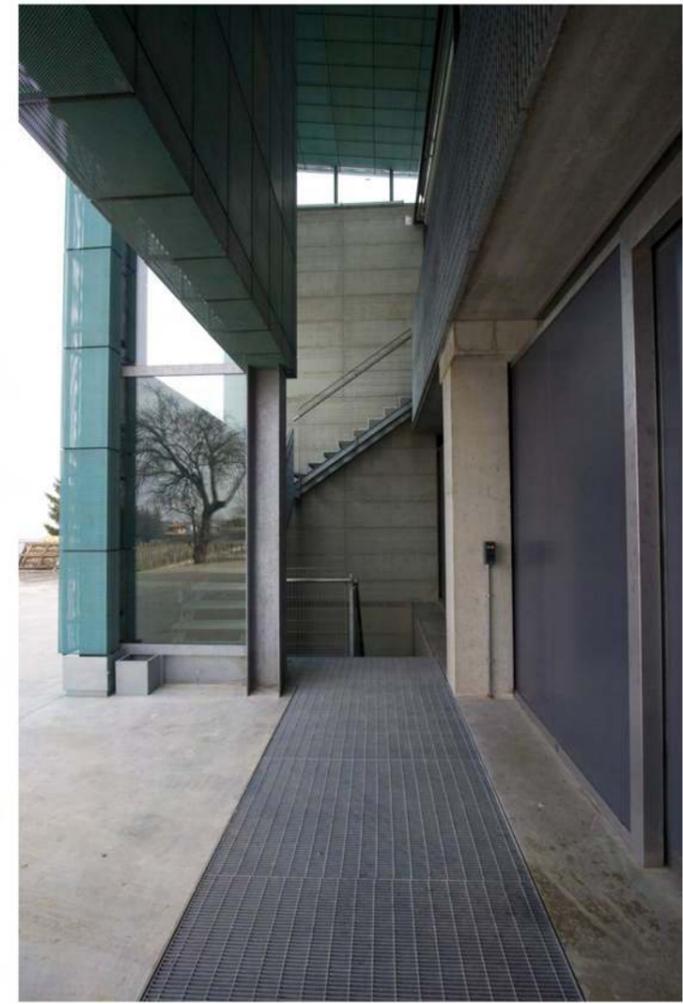




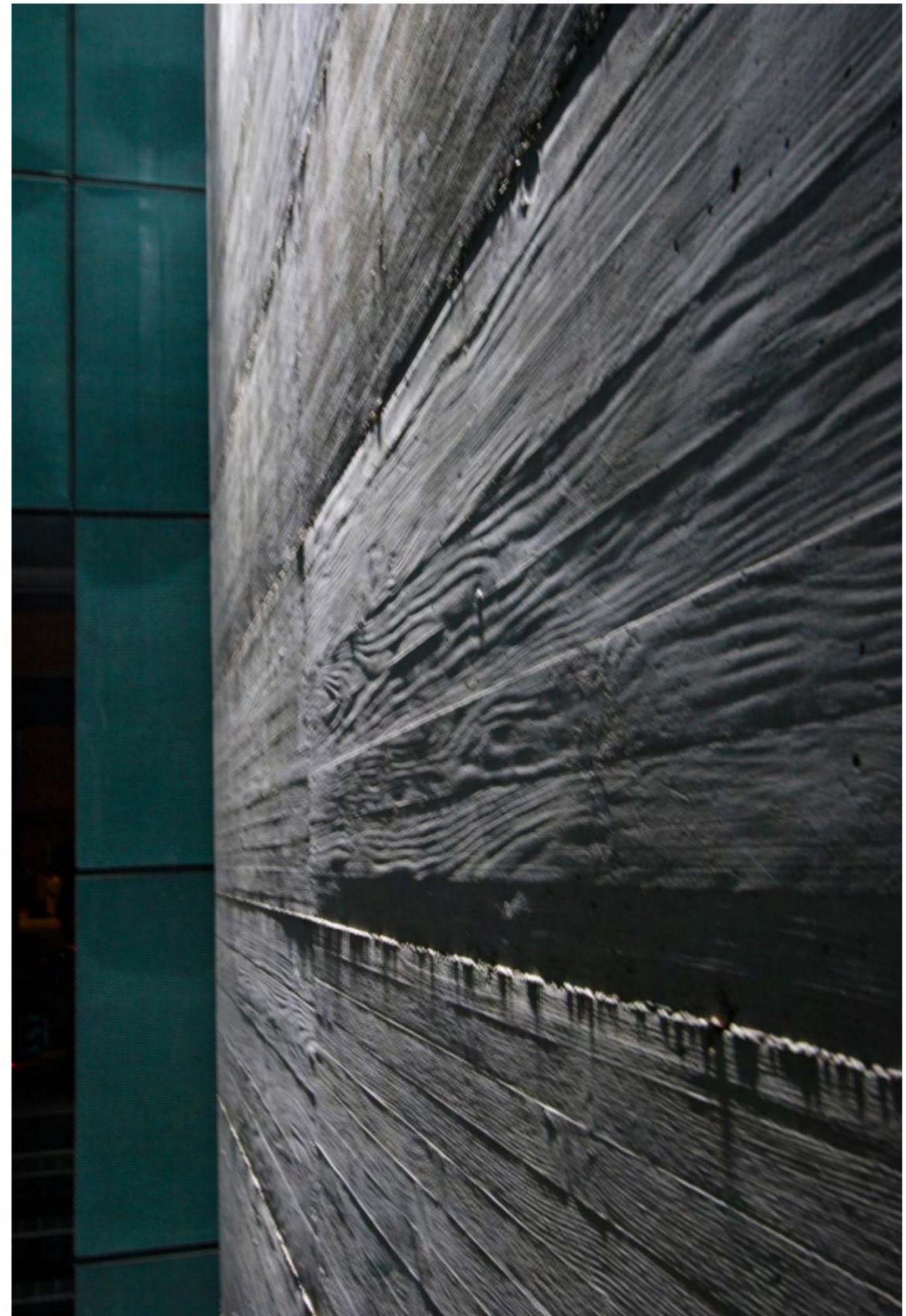
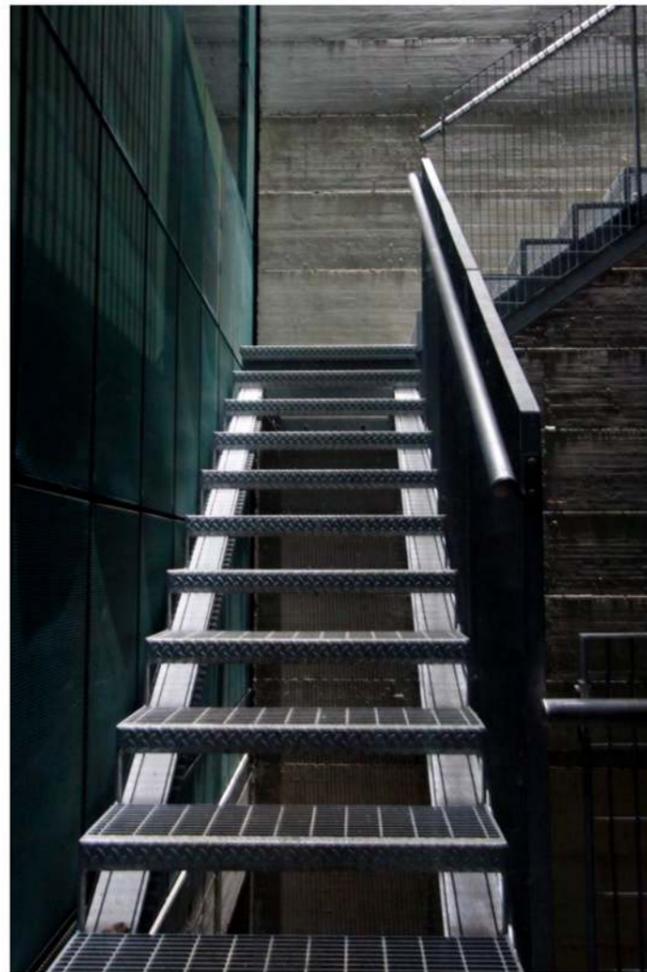
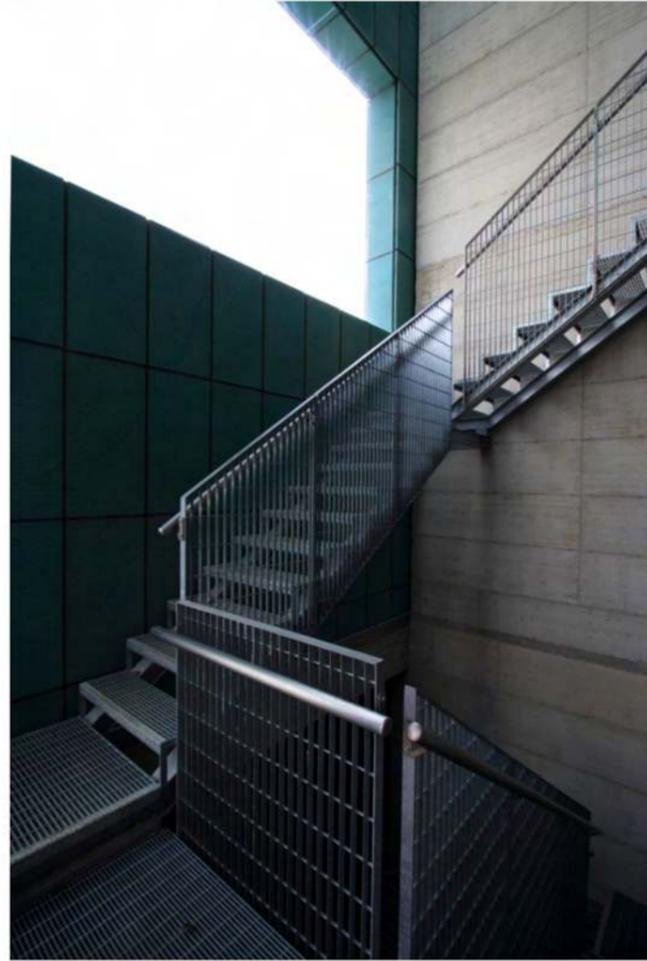


fotografie di oficineac- paolo antonelli e francesca camorali





fotografie di officine ac- paolo antonelli e francesca camorali



fotografie di officineac- paolo antonelli e francesca camorali

